

LA BANDIERA ITALIANA

Ogni
Giorno

Un
Grano

MONITORE DEL POPOLO

IN PROVINCIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Duc. 1. 50.

DIREZIONE

Strada S. Sebastiano, Numero 31, primo piano.
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni per le Provincie cominceranno dal 1. e dal 16 del mese.

PEL RESTO D'ITALIA

Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Franchi 7. 50.

Napoli 13 Gennaio

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

— Napoli 12. Torino 11. I giornali pubblicano corrispondenze parigine che annunziano che l'Austria pubblicherà un manifesto per dichiarare che considererà come dichiarazione di guerra qualsiasi attacco di bande armate in qualunque punto dell'Impero.

Costantinopoli 2. Garibaldini, Ungheresi e Polacchi traversano il territorio e recansi ne' Principati.

Turr e Mieroslowski sono attesi quanto prima.

Fondi Piemontesi, 75, 50 a 76, 00.

Parigi 10: fondi, 67, 00.

Consolidati inglesi, 91 e 3/4.

DISPACCIO PARTICOLARE DEL PUNGOLO

— Francesco II non ha ancora risposto alle proposte della Francia. L'Inghilterra ha dichiarato di esser pronta ad opporsi che qualunque potenza rimpiazzi la Francia nelle acque di Gaeta.

ATTI UFFICIALI

— Il *Giornale Ufficiale* di venerdì pubblicato ieri sul tardi contiene un decreto che riguarda i fondi provinciali preceduto da lunga relazione del Consigliere per l'Interno, un altro che ordina la cessazione del pagamento di tutte le pensioni di grazia o sussidi straordinari concessuti per fatti contrari alla libertà o per cause condannate dai principii della pubblica morale; due decreti di movimento in magistratura, e un regolamento per l'esecuzione della legge sulla pubblica sicurezza.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

(Continuaz. Vedi il N. 145).

CAPO IV.

De' libretti, e consegna degli operai e de' forestieri.

Art. 27. Tutti gli individui dell' uno e dell'altro sesso che prestano la loro opera con mercede, qualunque sia la loro arte o mestiere, e sotto qualsivoglia titolo o denominazione servano o lavorino nelle case de' privati, nelle manifatture, nelle botteghe e ne' pubblici stabilimenti, dovranno essere provveduti di un libretto, conforme al modulo che sarà determinato. Tale libretto sarà rimesso dall'Autorità di Pubblica Sicurezza del luogo.

Art. 28. Il libretto non potrà ottenersi se non da chi presenti un certificato di buona condotta dall'Autorità politica del luogo dell'ultimo domicilio oppure il *benservito* dal padrone presso cui avrà prestato o durerà a prestare l'opera sua.

Art. 29. Il richiedente che non è in grado di presentare il certificato dell'Autorità politica locale, od il *benservito* di cui nell'articolo precedente, può tuttavia ottenere una *licenza provvisoria*, quando faccia constare che ha locata l'o-

pera sua a vantaggio di persone, ovvero di una casa o stabilimento qualsiasi.

Trascorsi tre mesi dal giorno dell'accordata licenza provvisoria, esso dovrà presentarsi all'Autorità di Pubblica Sicurezza, che gli rimetterà il libretto, ove possa egli esibire l'attestato di buona condotta del suo padrone.

Art. 30. I muniti di libretto, a norma de' precedenti articoli, non possono intraprendere alcun viaggio, senza far apporre sul libretto il visto dell'Autorità locale di Pubblica Sicurezza.

Al luogo dell'arrivo, prima che trascorrono 24 ore devono presentare lo stesso libretto a quell'Autorità di Pubblica Sicurezza.

Art. 31. Gli operai o le persone di servizio dell'uno e l'altro sesso, abbandonando il maestro o il padrone, od essendo da' medesimi congedati, dovranno fra 24 ore presentare il libretto all'Autorità locale sopra mentovata per l'opportuna vidimazione; dovranno pure ne' tre giorni della loro ammissione presso un nuovo maestro o padrone, farlo vidimare dalla stessa Autorità.

Art. 32. Il libretto potrà esser ritenuto dal maestro o padrone; ma dovranno sempre annotarvi il giorno in cui l'operaio o la persona di servizio è stato ammessa a servire o lavorare.

Qualora poi l'operaio od il domestico abbandoni il servizio, essi dovranno far menzione nel libretto del congedo e dichiarare ad un tempo se il congedato abbia o no soddisfatto agli obblighi contrattati.

I congedi, colla precisa indicazione del giorno saranno senza lacuna scritti gli uni dopo gli altri.

Art. 33. L'operaio o la persona di servizio che vorrà cangiare la sua arte o mestiere, o cessare dall'esercitarla, dovrà farne dichiarazione all'Autorità locale di Pubblica Sicurezza, acciocchè sieno fatte le opportune annotazioni sul registro e sul libretto.

Art. 34. Ogni operaio o persona di servizio, cui sarà stata anticipata qualche somma di danaro sul suo salario, o si sarà obbligato di lavorare per un tempo determinato, non potrà pretendere che gli sia restituito il libretto, e acconsentito il congedo, se prima non avrà saldato ogni suo debito e soddisfatto agli obblighi che aveva contrattati.

Art. 35. Accadendo che l'operaio o la persona di servizio risulti dal suo libretto debitore verso il maestro o padrone precedente, quegli che lo accetta al suo servizio, sarà tenuto di fare una ritenzione del quinto sul prodotto del lavoro o sul salario fino all'estinzione del debito, e di farne inoltre avvisati i creditori, e di conservare il danaro ritenuto, a loro disposizione. I maestri o padroni che omettessero di fare simili ritenzioni, saranno tenuti in proprio, verso i padroni precedenti, salva loro la ragione di rimborso verso la persona di servizio o l'operaio.

Art. 36. Gli stranieri che in queste provincie prestino o intendano prestare l'opera loro ne' modi accennati negli articoli precedenti, dovranno pure munirsi di libretto, e per ottenerlo basterà che presentino il passaporto od altra carta equivalente.

Art. 37. Quando i fogli del libretto saranno tutti scritti o logoti, come pure quando il libretto sarà, per qualsiasi ragione, inservibile, verrà questo ritenuto, e ne sarà dall'Autorità di Pubblica

Sicurezza rimesso uno nuovo, sul quale debbonsi trascrivere tutte le annotazioni esistenti in quello ritirato.

Se il libretto verrà smarrito, ne sarà spedito un altro, previa le debite informazioni e verificazioni.

Art. 38. L'Autorità di Pubblica sicurezza deve adoperarsi a conciliare tutte le questioni che insorgono tra i padroni e maestri ed operai o persone di servizio, a causa delle mercedi, indennità, congedi, od altro motivo qualsiasi. Non riuscendo la conciliazione, rimetterà le Parti al Tribunale competente.

Art. 39. È proibito a chiunque di dare lavoro alle persone indicate all'art. 27, od altrimenti accettarle al servizio se non saranno munite del libretto o della licenza provvisoria.

Art. 40. I capi di fabbrica, gli esercenti arti e mestieri, gli impresarii e capimastri da muro dovranno, entro un mese dalla promulgazione della presente legge, consegnare all'Autorità locale di Pubblica Sicurezza la nota di tutti gli operai ai quali somministrano lavoro, e successivamente dovranno ne' primi cinque giorni d'ogni mese consegnare la nota di quelli entrati al loro servizio e di quelli che ne sono usciti.

Art. 41. Chiunque dà alloggio a persona di altri Stati, ancorchè a titolo gratuito, deve consegnarne il nome e prenome, la patria, la provenienza e direzione, colle indicazioni delle carte di cui sia munita. (continua)

PROVINCIE

GAETA

— Sappiamo da fonte molto autorevole, che la nostra flotta non potendo agire dal lato di mare, sbarcò dieci cannoni rigati da 80, che sono già quasi disposti in batteria, e saranno serviti dai marinai stessi.

Questi cannoni rigati lanciano proietti scoppianti di oltre sessanta chilogrammi. Siamo oltremodo soddisfatti che la presenza, ah! troppo lunga! della flotta francese davanti a quella piazza, non impedisca, almeno interamente, il potente concorso dei vincitori d'Ancona nell'assedio di quell'ultima tana della tirannia borbonica. (Gazz. del Pop.)

— Ci scrivono da Torino 9 gennaio:

Sembra certo che Gaeta cederà fra breve o per patto o colla forza.

Si parla, e con fondamento, di un armistizio promosso dalla Francia nel quale si tratterà. Nel caso che non si conchiuda niente il naviglio di tutte le potenze, cominciando dalla Francia abbandonerà Gaeta alla sua sorte, che allora non potrebbe esser più nè dubbia nè lenta. Vengo assicurato che Fanti abbia detto, che prima delle elezioni politiche Gaeta o in un modo o nell'altro doveva esser nostra.

NOTIZIE ITALIANE

TORINO

— Oggi (9) è arrivato l'ambasciatore dello Scià di Persia. Egli sarà ricevuto domani dal presidente del consiglio, conte Cavour. (Opin.)

— Leggesi nell' *Espero* :

Se non siamo male informati S. M. ieri la sera, insieme col decreto di nomina di S. A. il Principe di Carignano a suo luogotenente generale nelle provincie napoletane, e del commendator Costantino Nigra al segretario di Stato presso il medesimo, avrebbe sottoscritto parecchi altri decreti contenenti provvedimenti a beneficio di quella parte d' Italia, e che sovvenendo ai bisogni di quelle popolazioni, potranno mostrar loro che anche da lontano esse formano oggetto di benigna sollecitudine nell' animo del nostro generoso Monarca.

Si annunzia pure che oltre ad un proclama del novello luogotenente altro non sarà indizzato dallo stesso re Vittorio Emanuele agli Italiani delle provincie napoletane.

S. A. R. il Principe di Carignano assumerà benanche il comando di tutte le forze di terra e di mare in quelle provincie : e si crede che sbarcherà innanzi tutto a Mola di Gaeta per accelerare il compimento delle opere di assedio e prender conto dello stato del nostro esercito, e dopo un giorno partirà alla volta di Napoli.

Questa volta confidiamo che sia stato diligentemente studiato un complessivo sistema d' importanti provvedimenti di governo da adottarsi in Napoli e che il relativo programma applicato con energia ed operosità possa far presto avvertire ai Napoletani la differenza del novello governo della Luogotenenza, da quello della precedente, e dimostrare al resto dell' Italia che la cattiva prova finora fatta non era colpa del popolo Napolitano e del paese, né del conte di Cavour e del governo centrale in Torino, ma unicamente dell' insufficienza di criterio politico degli uomini che oggi compongono il Consiglio di Luogotenenza di Farini, e che dal nuovo Luogotenente, come è voce accreditata, saranno congedati.

MILANO

— Milano, 8 Gennaio. Il consiglio comunale di Milano ha deliberato ieri di progredire al giorno 21 di febbraio prossimo la estrazione della lotteria per la piazza del duomo, tanto per avere il tempo di ritirare dalle provincie tutti i libri bollettari, quanto per soddisfare alle moltissime ricerche di biglietti pervenute per telegrafo da un gran numero di Comuni.

— L'altro ieri partiva da Milano il generale Turr, e sappiamo che oggi moverà da Genova per Caprera, onde recare a Garibaldi la *Stella d'onore* che i mille suoi compagni che primi sbarcarono a Marsala gli hanno destinata.

Questa *Stella*, l'unica di cui si fregierà il petto l'immortale guerriero, è uno squisito lavoro in diamanti, che esce dalla fabbrica di gioielleria del Manini di Milano. Essa è in diamanti legati a giorno a sette raggi; nel mezzo v'ha un campo in ismalto celeste, su cui è rappresentata la Trinaeria, circondata da un nastro pure in ismalto a tre colori bianco, rosso e verde, sul quale sta scritto a caratteri in piccoli diamanti, *I mille al loro duce*.

Sotto la Trinaeria sta scritto pure la parola *Arturo*, che non sappiamo se alluda alla costellazione celeste, di cui Garibaldi nella sua carriera marinara mostravasi specialmente vago, oppure a quel re Arturo, celebre istitutore di quel primo ordine di cavalleria che si chiamò della Tavola Rotonda.

VITERBO

— Scrivono da Viterbo, 27 dicembre alla *Annesione Picena*:

Qui sono tre notti che la polizia commette le più orribili vessazioni contro i più pacifici cittadini ha carcerato molti, e si dice che altri ancora vuole incarcerare; frattanto ti posso dire che volevasi carcerare la moglie del sig. Ermenegildo Tondi, ma questa presa da spavento cadde in deliquio, ed ora trovasi gravemente malata, però le si tengono due sbirri alla porta della camera, e le è stato carcerato il figlio, ragazzo di tredici a quattordici anni; tra gli altri arrestati vi è l'ottimo amico Carlo Borghesi, una donna, Scipiona Mangani; tralascio i nomi di molti poichè non li conosco. Il

dottor Moretti e Vincenzo Oddi sono fuggiti, e così si sono salvati; non ti dico niente delle perquisizioni che da questa polizia si fanno ogni giorno, per cui ben vedi in quale agitazione si sta, e come si vive miseramente sotto questo abborrito governo de' preti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

L'imperatore riceve ogni giorno dispacci dall'Italia che lo pregano di richiamare la flotta, e di porre così un termine agli imbarazzi non pochi e gravi della situazione; egli risponde assai cortesemente, assai graziosamente; si dichiara propizio alla causa italiana; dice non doversi revocare in dubbio i suoi sentimenti di simpatia verso Vittorio Emanuele; però avere anch' egli delle difficoltà come l'Italia ha le sue, e non potere affrontar incautamente la volontà delle grandi potenze. Intuttocchè, egli assicura non essere che una questione di tempo, e conchiude che abbisogna armarsi di pazienza e che, in quanto a lui, farà ogni suo potere affine di compiere i voti degli Italiani. Coloro i quali non s'acquetano a queste parole vaghe e vogliono cercare motivi più chiaramente e più precisamente formulati, dicono che Napoleone III manterrà la sua flotta innanzi a Gaeta finchè l'Austria non abbia ricisamente e assolutamente rifiutato di cedere la Venezia; sperasi di tal guisa ottenere qualche cosa dall'Austria, la quale è continuamente tormentata a questo fine.

In quanto alla forma del riscatto stata proposta, pare che non si intenda attenersi essenzialmente ad essa, ed ora che essa è vivamente combattuta, si propone un Congresso, quale unica soluzione possibile delle difficoltà. (*Persveranza*)

AUSTRIA

VIENNA

— Leggiamo nel *Bund* del 5 corrente:

« A Parigi si tiene per fermo che Francesco Giuseppe, sgomentato dalla piega che prendono le cose a Vienna ha deciso di mandare a Madera presso la madre i suoi figli, per metterli al sicuro. Questo atto si ritiene precursore dell'abdicazione al trono, della quale più volte si è parlato, ma non mai con tale insistenza come adesso: si afferma che Francesco Giuseppe riconosca ora la necessità di cedere la Venezia, ma trovando incompatibile questa cessione col suo onore, non vegga altro mezzo che quello di abdicare, lasciando al suo successore il penoso incarico. »

— Leggiamo nell'*Indépendance* del 2 e 3 gennaio:

Non è più dubbio, noi l'abbiamo già detto, che l'Inghilterra non sia decisa a intavolare diplomaticamente col Governo austriaco la questione dell'abbandono della Venezia. Solamente, si crede a Vienna, secondo ciò che si scrivono da quella capitale, che sarà lord Loftus e non Bloomfield, che tratterà il primo questo delicato affare, allorchè anderà a presentare le sue lettere di richiamo all'imperatore Francesco Giuseppe.

Il gabinetto di San Giacomo si sarebbe deciso a questa determinazione, perchè una sconfitta subita da lord Bloomfield, sopra un soggetto così grave, al principio della sua missione, potrebbe aver per effetto di disturbare la posizione di questo diplomatico alla corte, ove si reca a rappresentare la Regina Vittoria in qualità d'ambasciatore. Lo stesso inconveniente non sarebbe a temersi per lord Loftus: nel caso d'insuccesso, egli andrebbe semplicemente a prendere possesso del suo nuovo posto; e la posizione del suo successore resterebbe perfettamente intatta.

Se le aperture ch' egli sarà incaricato di fare non fossero re-pinte in un modo assoluto, non occorre dire che sarebbe a lord Bloomfield che incomberebbe il compito di proseguire i negoziati, dei quali troverebbe il terreno bello e preparato.

UNGHERIA

— Leggiamo nella *Triester Zeitung*:

La commissione del comitato di Zemplin ha decretato, dietro proposta di Almasy Manos, che la storia documentata delle sofferenze degli ultimi dodici anni debba essere conservata a perpetua memoria negli archivi del comitato.

In Arad il giorno 1° gennaio ebbe luogo una gran festa di fraternizzazione in occasione della riunione del Voivodato colla Ungheria. Nella sera gli abitanti di Arad Nuova portando fiaccole accese si recarono a visitare quelli di Arad Vecchia. Anche in Temeswar la notizia della riunione alla Ungheria venne accolta con entusiasmo. Tutte le case sono ornate con bandiere tricolori ungheresi. Nel duomo cattolico si cantò un solenne *Te Deum*, e alla sera la città era illuminata a festa.

VARIETÀ

— Il Signor Luigi Mercantini, autore del celebre inno a Garibaldi ha ora voluto riformare in qualche parte il suo bel lavoro. La *Bandiera italiana*, che da un pezzo non ha pubblicato poesie, crede non dover oggi astenersi dall' inserire nelle sue colonne questo generoso canto nazionale, omai accomodato in guisa da non temer più gl'impopulari divieti di qualsiasi più paurosa polizia.

Si scuopron le tombe; si levano i morti,
I martiri nostri son tutti risorti!
Le spade nel pugno, gli allori alle chiome,
La fiamma ed il nome d' Italia sul cor!
Veniamo! Veniamo! su, o giovani schiere!
Su al vento per tutto le nostre bandiere!
Su tutti col ferro, su tutti col fuoco,
Su tutti col foco d' Italia nel cor.
Va fuori d' Italia; va fuori ch' è l' ora,
Va fuori d' Italia, va fuori, o stranier.

La terra dei fiori, dei suoni e dei carmi
Ritorni qual era la terra dell' armi!
Di cento catene ci avvinser la mano,
Ma ancor di Legnano sa i ferri brandir.

Bastone tedesco l' Italia non doma,
Non crescon al giogo le stirpi di Roma:
Più Italia non vuole stranieri e tiranni,
Già troppi son gli anni che dura il servir.
Va fuori, ecc.

Le case d' Italia son fatte per noi,
È là sul Danubio la casa de' tuoi:
Tu i campi ci guasti, tu il pane c' involi,
I nostri figliuoli per noi li vogliam.

Son l' Alpi e i due mari d' Italia i confini,
Col carro di foco rompiam gli Appennini:
Distrutto ogni segno di vecchia frontiera,
La nostra bandiera per tutto innalziam.
Va fuori, ecc.

Sien mute le lingue, sien pronte le braccia;
Soltanto al nemico volgiamo la faccia,
E tosto oltre i monti n' andrà lo straniero,
Se tutta un pensiero l' Italia sarà.

Non basta il trionfo di barbare spoglie,
Si chiudan ai ladri d' Italia le soglie:
Le genti d' Italia son tutte una sola;
Son tutte una sola le cento città.
Va fuori, ecc.

Se ancora dell' Alpi tentasser gli spaldi,
Il grido d' all' armi darà Garibaldi:
E s' arma allo squillo, che vien da Caprera,
Dei mille la schiera che l' Etna assaltò.

E dietro alla rossa vanguardia dei bravi
Si muovon d' Italia le tende e le navi:
Già ratto sull' orma del lido guerriero
L' ardente destriero Vittorio spronò,
Va fuori, ecc.

Per sempre è caduto degli empi l' orgoglio,
A dir - viva Italia - va il Re in Campidoglio,
La Senna e il Tamigi saluta ed onora
L' antica signora che torna a regnar.

Contenta del regno fra l' isole e i monti
Soltanto ai tiranni minaccia le fronti:
Dovunque le genti perevota un tiranno
Suoi figli usciranno per terra e per mar.
Va fuori d' Italia, va fuori ch' è l' ora,
Va fuori d' Italia, va fuori, o stranier.

Il gerente EMMANUELE FARINA.

Stab. Tip. Strada S. Sebastiano, n. 51.

AVVISO IMPORTANTE

— Siamo nella necessità di dichiarare che d'ora innanzi le domande d'Annunzi e d'Inserzioni nella **BANDIERA ITALIANA** non saranno più ricevute per l'intermedio del sig. Augusti, essendo cessata ogni nostra relazione col medesimo; ma dovranno farsi direttamente all'Ufficio del giornale o per mezzo di persona espressamente autorizzata con lettera della DIREZIONE.

ANNUNZII SETTIMANALI

PARLAMENTO ITALIANO

GIORNALE QUOTIDIANO. RENDICONTO COMPLETO DELLE TORNATE

— All'aprirsi della rappresentanza nazionale, la Direzione della *BANDIERA ITALIANA* pubblicherà un secondo foglio quotidiano, per formato, carta e caratteri perfettamente uguali al giornale.

Il nuovo periodico s'intitolerà: **IL PARLAMENTO ITALIANO**. Esso non darà nè articoli nè notizie; ma consacrerà esclusivamente le sue colonne a registrare per disteso il completo rendiconto delle tornate parlamentari, aggiungendovi, ogni qual volta se ne presenti l'occasione, anche quei discorsi e quelle discussioni che negli altri Parlamenti stranieri si riferissero particolarmente all'Italia.

Siccome però la specialità del nuovo periodico deve naturalmente limitare il numero dei suoi lettori, così, per necessità, dobbiamo fissarne il prezzo a *Grana Due*, il doppio cioè di quello della *Bandiera*, la cui estesa diffusione sola ci permette di potere mantenerla al tenuissimo prezzo di *Un Grano*.

Volendo però la DIREZIONE della *Bandiera* agevolare ai molti suoi cortesi associati delle Provincie, l'acquisto anche del *Parlamento Italiano* ne aprirà per loro una eccezionale associazione ad ugual prezzo, cioè a *Ducati Uno e Grana Cinquanta per un Trimestre*.

Chiunque altro nelle Provincie vorrà associarsi al solo *Parlamento Italiano* dovrà pagarne anticipato il prezzo di un trimestre in ragione di *Ducati Due*, mediante il Procaccio o Vaglia Postale.

Il *Parlamento Italiano* si pubblicherà in Napoli ogni mattina prima del mezzogiorno.

La completa Collezione dei suoi numeri formerà in bel volume un esatto Repertorio ufficiale di tutti gli atti della sessione.

LA DIREZIONE.

ATLANTE BIBLICO

DA SERVIRE

ALL' INTELLIGENZA STORICA, ARCHEOLOGICA, GEOGRAFICA, TOPOGRAFICA E FILOSOFICA

SUI LIBRI SANTI

OPERA DEL DOTT.

GIOVANNI BOSCHI

SECONDA EDIZIONE

Splendida e solenne prova dell'importanza dell'interessante lavoro del Dottor Boschi e della valentia con cui l'egregio autore, preparato da forti studi e sorretto da sincere e profonde convinzioni, siasi mostrato pari al non facile subbietto, e vi abbia largamente soddisfatto i più esigenti, l'ha data senza contrasto il rapido smercio avuto, da vincere le nostre speranze. Dei 50 fascicoli promessi non appena pubblicato il 10.^o, fummo obbligati di prevenire i nostri corrispondenti di non accettare nuove commissioni essendocene di già esaurita l'edizione di copie 2200. Ma le domande continuano in tal numero da esigere che fin d'ora poniam mano a una seconda edizione. Imperocchè se de' commentari letterari e scientifici della Sacra Bibbia vi hanno intere biblioteche ad uso de' dotti e degli uomini speciali, un'opera che faci-

liti all' universale l'intendimento dell' aureo Libro non si aveva prima che v'applicasse l'animo il Dottor Boschi. Epperò tutti coloro che, volendo conoscere quali tesori di sapienza fosser racchiusi nel Divin Testo, erano scontenti dalla mancanza di sussidi messi alla portata del maggior numero, si son volti con fervida brama al suo lavoro destinato appunto a colmare siffatta lacuna. E questo lavoro, svincolato dalle catene di una ipocrita, dispettica, stupida, pregiudicata censura, rivelerà meglio di quello che non lo abbia fatto fin qui l'animo dell'autore, i cui pensieri sono stati nei più interessanti punti scontorti, alterati, e sformati con tanta malizia, o ignoranza, fargli dire non di rado il contrario di ciò che egli avea scritto.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

1° L'opera sarà composta di circa 220 fogli di stampa di otto pagine in grande 8° con carta e caratteri conformi al relativo manifesto, e corredata di circo 20 finissime incisioni rappresentanti i luoghi e i monumenti più notevoli di Terra Santa, costumi, carte geografiche e topografiche; illustrata di più di 300 vignette intercalate nel testo, e adorna di frontespizi miniati e dorati ad uso degli antichi codici.

2° Ogni mese si pubblicherà non meno di uno nè più di tre fascicoli.

3° Ogni fascicolo comprenderà cinque fogli di stampa, meno i fascicoli

corredati d'incisioni, perchè ognuna delle medesime sarà calcolata come due fogli.

4° Ciascun fascicolo costerà grana 30.

5° Tutta l'opera sarà divisa di circa 50 fascicoli.

6° I frontespizi miniati si daranno gratis.

Le associazioni si ricevono nello Stabilimento Tipografico Strada S. Sebastiano N.° 51. e presso i principali Libraj di ogni provincia italiana.

ACHILLE MORELLI.

TIPOGRAFIA DELL' ARNO
Strada Pignatelli a S. Giovanni Maggiore N. 34
PUBBLICAZIONE IMMINENTE

I MISTERI DEL POPOLO

0

STORIA DI UNA FAMIGLIA DI PROLETARI NELLA VICENDA DEI SECOLI

PER

EUGENIO SÛE

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA
DI G. BASTIANELLO

SECONDA EDIZIONE RIVEDUTA E CORRETTA

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

L'opera formerà 2 Volumi di circa pag. 700 in 8.° grande a 2 colonne.
Si pubblica in fascicoli di fogli 4 di pagine 8.
Si distribuisce un fascicolo ogni Dieci giorni.
Il prezzo di ciascun fasc. è di *Grana Dieci*, pagabili alla consegna.
Per gli associati delle provincie e resto d'Italia le spese di trasporto rimangono a loro carico.

Il primo fascicolo escirà nei primi giorni del prossimo febbraio; il secondo alla fine dello stesso mese; poi il terzo e successivi regolarmente di dieci in dieci giorni.
Dirigersi per le associazioni all'ufficio della *Bandiera Italiana* con lettera franca agli *Editori dei Misteri del Popolo*.

THE GRESHAM

COMPAGNIA INGESE

DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO SULLA VITA

Col capitale di 25, 000,000 di Franchi

AUTORIZZATA PER ATTO DEL PARLAMENTO

Londra, 37, Old Jewry—Parigi, 15 Via Drouot
Succursale d'Italia—Torino—Via Conciatori, 30.

AUTORIZZATA CON REGIO DECRETO 28 SETTEMBRE 1855

PREVIA SPECIALE CAUZIONE DI LIRE 150,000 — IN CEDOLE DELLO STATO.

AGENTI GENERALI in Napoli sig. BRIOET DUHONNET & C.

Strada Fiorentina 57

Banchieri: sig. C. M. DE ROTHSCHILD e figli

OPERAZIONI REALIZZATE ANNUALMENTE NEGLI ULTIMI ESERCIZII

1855-1856	Fr. 14,533,339 25.
1856-1857	» 19,025,800 »
1857-1858	» 22,785,250 »

Nell'esercizio più recente le operazioni realizzate sorpassarono la cifra di 23,000,000 di franchi. Le somme pagate dalla Compagnia durante gli ultimi tre anni in seguito alla morte di assicurati, ammontano a franchi 1,927,994.

Gli assicurati partecipano agli utili della Compagnia nella rilevantissima proporzione dell'ottanta per cento. Questi utili nell'ultimo esercizio quinquennale salirono alla cospicua somma di fr. 2,631,918. e cent. 35.

E il loro riparto diede a favore dei sottoscrittori un risultato del 22 al 54 per cento in aumento dei Capitali rispettivamente assicurati.

ESEMPI DI ASSICURAZIONI

Assicurazioni in caso di morte.

Una persona dell'età di 30 anni, mediante un annuo pagamento di fr. 247, assicura ai suoi eredi legittimi o testamentari un capitale di fr. 40,000 oltre alla compartecipazione all'80 per cento degli utili, i quali, volendo, si possono esigere in contanti ad ogni riparto.

Assicurazioni miste.

Una persona di 30 anni, per mezzo di un'annua economia di fr. 348 assicura un capitale di fr. 40,000 e la compartecipazione all'80 per cento degli utili, il tutto da pagarsi simultaneamente, o a lui stesso quando compia l'età dei 60 anni, o dai suoi eredi qualora muoia prima a qualunque epoca.

La Compagnia GRESHAM colle numerose sue combinazioni risponde ai bisogni ed alle esigenze di qualunque natura per qualunque classe di persone.

Essa offre particolari vantaggi, i quali permettono sempre all'Assicurato di applicare le pretrite economie, sia ai suoi bisogni durante la sua vita, sia, lui morto, a quelli della sua famiglia.

Rivolgersi per schiarimenti, informazioni, prospetti ed altro, all'Agenzia Generale in Napoli strada Fiorentina n. 57; e nelle Provincie ai rappresentanti locali della Compagnia.

PER CAUSA DI MORTE

VENDITA DI FARMACIA

corredata di tutto il bisognevole di laboratorio ed altro.

Strada Orticello n.° 44.

DIRIGERSI ALLA FARMACIA ZOFRA

S. Caterina a Chiaja

REVOLVERS FRANCESI

Bronzati, fr. 110 Bruniti. 100

Dirigersi all'Ufficio della *Bandiera Italiana*, dove sono visibili i campioni.

PILLOLE DEL DOTT. PAOLI (di Parigi)

VEGETALI, PURGATIVE E DEPURATIVE
Le sole interamente esenti da sostanze minerali.

Queste pillole composte di sostanze vegetali tutte inoffensive hanno un importante vantaggio sugli altri purganti adoptrati sino a questo giorno. Costituiscono un purgante infallibile, e le malattie le più ribelli, e le più inveterate hanno dovuto cedere all'uso di questo medicamento che si può ben chiamare, rigeneratore del Sangue. Costa carlini 6 ogni Flacod di Pillole con apposito manifesto. Deposito Parigi rue de la Ferrerie, n. 90, e in Napoli nella drogheria del sig. D. Emilio, 50 strada Concesione.

Per garanzia delle vere pillole, e ciascuna di esse vi è impresso il nome dell'autore sig. Dott. Paoli.